PROPRIETÀ
DELLA
SOCIETA' FILARMONICO DRA[illegible] ICA

Anno VI - N. 2768 — Trieste, Mercoledì 7 Agosto 1889 (Edizione del mattino) — Anno VIII - N. 2768

IL PICCOLO

IL PICCOLO esce alle 5 ant. Il supplemento serale **PICCOLO della SERA** alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2;** arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera ø 1.20 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. ".70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti antecipati.

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 — *Telefono N. 227.*

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere mignona (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2.- Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti antecipati Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti

Telegrammi del „Piccolo"

L'Italia in Africa. ROMA 6. (*n. p.*) - Quantunque le notizie d'Africa siano buonissime, pure il loro stesso ottimismo origina nel publico qualche diffidenza. In generale si opina che l'occupazione della Asmara poteva essere diferita non già per l'occupazione in sè medesima ma perchè essa avrà indubiamente gravi conseguenze e richiederà la presenza in Africa di una quantità di truppe che potrebbero nelle circostanze presenti essere molto utili al paese.

ROMA 6. (*n. p.*) Un dispaccio da Massaua dice che i soldati occupanti l'Asmara vi furono accolti dagli indigeni accorsi in folla a fare atto di sottomissione.

L'agitazione in Creta. ATENE 6. (*C. B.*) A quanto annuncia l'*Ephimeris* la Grecia avrebbe diramato alle potenze una nota nella quale chiede il loro intervento per regolare la questione, unitamente ad una efficace tutela dei cretesi contro le violenze dei maomettani. La nota direbbe anche che la Grecia sarebbe costretta a prendere provedimenti, qualora la Turchia si dimostrasse impotente ad assicurare la proprietà e le vite dei cristiani di Creta. Il governo ellenico assegnò 100 000 franchi al Comitato di soccorso per i profughi da Candia.

PIETROBURGO 6. (*C. B.*) Il *Journal de St. Petersbourg* qualifica creazioni di fantasia le intenzioni macchiavelliche attribuite alla Russia nei giornali a proposito di Creta. La Russia - dice - ha troppo vive e sincere simpatie per la Grecia per poter pensare a provocarle addosso difficoltà e complicazioni con le quali l'agitazione verrebbe propagata in Creta.

ROMA 6. (*n. p.*) Il governo ottomano ha dato all'ambasciata italiana le più formali dichiarazioni che l'azione della giustizia nel punire l'uccisore del marinaio italiano a Candia sarà pronta ed esemplare.

Guglielmo in Inghilterra. LONDRA 6. (*C. B.*) Il *Times* scrive: In ogni capitale d'Europa si darà il dovuto peso alla prova fornita dalla rivista navale di Spithead che l'Inghilterra è ben preparata alla guerra. Ogni calcolo politico include ciò quale fattore che contribuisce con gli altri al mantenimento della pace mondiale. La nomina della regina a capo onorario d'un reggimento prussiano indica la stretta amicizia fra l'Inghilterra e la Germania.

Milan e il suo paese. BELGRADO 6. (*n.p.*) Ad un redattore del giornale *Srpska Recs*, recatosi ad intervistarlo, l'ex re Milan ebbe a dichiarare che era perfettamente d'accordo con la condotta della reggenza e del governo; sperare che anche questi siano sodisfatti della sua condotta. Egli si asterrà dall'esercitare qualsiasi influenza politica. Adesso si reca ai bagni e poi in autunno intraprenderà un altro viaggio in Oriente. — Quando ritornerá un' altra volta a Belgrado non è stabilito.

Gl'inglesi in Egitto. LONDRA 6. (*C. B.*) Alla Camera dei Comuni Smith dichiarò che il governo non è disposto di raccomandare all'Egitto la rioccupazione di Dongola e di Berbera. La politica dell'Inghilterra — tale adesso quale è stata per lo passato — consiste nel mantenere gl'impegni assunti dall'Inghilterra per la difesa del confine egiziano.

CAIRO 6. (*C. B.*) Il battaglione egiziano di Wadihalfa occupò Sarras. Grenfell sarà di ritorno al Cairo ai 10. La spedizione apparisce compiuta. Le truppe inglesi ritornano immediatamente al Cairo.

Umberto in viaggio. MILANO 6. (*n. p.*) Reduce dal campo delle esercitazioni di cavalleria di Somma, il re, accompagnato dal principe di Napoli, dal principe Amedeo e dalla sua Casa militare, è giunto qui alle ore 11.36. Il re e il principe di Napoli proseguirono per Monza, il duca di Aosta per Torino, ossequiati alla stazione dalle autorità.

Guglielmo e lo czar. BERLINO 6. (*n. p.*) L'arrivo dell'imperatore a Metz è fissato per i 23 agosto. La visita dello czar seguirà non prima del 25.

Nel gabinetto Crispi. ROMA 6. (*n. p.*) La *Tribuna* dice che tornano in campo le voci della dimissione del ministro della guerra Bertolè Viale che avrebbe avuto per movente oltre che ragioni di salute anche di ordine politico. — Anche altri giornali accennano a questa dimissione. Vi sarebbe stato dissenso fra l'on. Crispi e il ministro della guerra intorno all'occupazione dell'Asmara che Bertolè avrebbe voluto ritardare.

La dote della principessa Sofia. BERLINO 6. (*n. p.*) La *Norddeutsche* qualifica una sciocca fiaba la notizia che la Germania intenda di dare alla Grecia la isola di Creta quale regalo di nozze alla principessa Sofia che va sposa al principe Costantino.

Da Zanzibar. ROMA 6. (*n. p.*) L'avviso *Rapido* è partito da Zanzibar.

Un apostolo dell'Africa. NAPOLI 6. (*n. p.*) Il cardinale Massaja è morto stamane alle ore 4.30 nella villa Amirante, a San Giorgio di Cremano.

ROMA 6. (*n. p.*) I giornali della sera commemorano il cardinal Massaja, che fu per ben 35 anni vicario apostolico nella missione dei Galla. Aveva 80 anni.

La vertenza Turi-Schilizzi. NAPOLI 6. (*n. p.*) Contrariamente alla notizia di una sfida del Turi allo Schilizzi la vertenza è finita senza che sia seguita sfida di sorta.

Pellegrinaggio rinviato. ROMA 6. (*n. p.*) Il grande pellegrinaggio italiano a Roma venne rinviato al 6 gennaio dell'anno venturo anzichè all'ottobre, come era stato stabilito. La causa principale di questa prolungazione dicesi siano le elezioni generali amministrative.

Esclusivismo russo. PIETROBURGO 6. (*C. B.*) Oggi è stata promulgata una legge in forza della quale i ginnasi con lingua d'insegnamento tedesca a Birkenruhe e Fellin, in Livlandia, dovranno essere chiusi entro tre anni.

Principi in giro. CARLSRUHE 6. (*C. B.*) La coppia principesca ereditaria di Svezia è giunta nel pomeriggio a Mainau, ricevutavi dalla coppia granducale. Il granduca ritornerà qui venerdì per ricevere sabato a Baden-Baden lo scià di Persia.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Primo quarto. — Leva il sole ore 4.56, tram. 7.15 Oggi: Donato protet. d'I. — Domani: Ciriaco e C. — Term. C ore 7 ant 27.2 2 pom. 30.6 — Alt. bar. 757.5 Alta marea 7.50 ant., 6.50 pom. - Bassa marea —.— antim. 0.45 pom.

Una mostra galleggiante. Leggiamo nel *Pester Lloyd* che la Società di navigazione a vapore del Lloyd austro-ungarico ha offerto ai ministeri del commercio d'Austria e d'Ungheria di metter loro a disposizione un piroscafo adatto ad accogliere una mostra galleggiante di campioni.

Non soltanto la Camera di commercio di Budapest, ma tutti i grandi commercianti ed industriali di quella capitale hanno accolto con tutto il favore l'idea di tale mostra, dichiarandosi disposti ad appoggiarla e di prendervi parte per promuoverne l'attivazione.

A questo proposito non possiamo sottacere due fatti: l'uno è che siamo sempre ridotti a dover apprendere dai giornali di Vienna o addirittura di Budapest notizie che interessano vivamente la nostra piazza. L'altro poi — ancor più grave, anzi molto strano — è che, mentre il ministero ungherese del commercio si è già occupato di questa mostra galleggiante, incaricando la Camera di commercio di Budapest di avviare un'inchiesta, nè qui a Trieste si ode punto parlare di tale idea, nè se ne trova il menomo cenno nella stampa viennese.

Che sia anche questo uno dei tanti effetti del caldo?

L'occultazione di Giove. Le occultazioni delle stelle e dei pianeti dietro la luna sono fenomeni affatto analoghi agli eclissi di sole, ed avvengono ogni qualvolta nelle congiunzioni, la distanza dei centri dei due astri è minore della somma dei loro semidiametri apparenti. Questi fenomeni sono peró più numerosi degli eclissi di sole, tanto che raro è il caso in cui non ne avvenga almeno uno in ogni giorno dell'anno.

L'occultazione d'un pianeta, per altro, è caso rarissimo per un determinato punto della terra, poichè la zona di visibilità di essa è sempre limitatissima, e difatti delle 15 occultazioni di pianeti che hanno luogo in quest'anno, e precisamente 2 di Venere, 2 di Saturno ed 11 di Giove, a noi sarà visibile soltanto quella di Giove questa sera, 7 agosto.

Quantunque il fenomeno non presenti nulla di particolare, tuttavia esso riuscirà interessante, vuoi perchè il pianeta occultato è uno dei più grandi del nostro sistema planetario, il che rende facilissima l'osservazione ad occhio nudo, vuoi perchè dovranno trascorrere molti anni prima che simile fenomeno si verrà a ripetere qui da noi.

Ciò premesso riferiamo i principali elementi riguardo alla occultazione di questa sera:

Disparizione del pianeta alle ore 8 e min. 14 pom. Riapparizione del pianeta alle ore 9 e min. 17 pom. in tempo medio di Trieste.

Va notata una particolarità:

Il disco lunare si presenterà in forma falcata crescente e quindi il suo lembo estremo orientale sarà invisibile, epperciò il pianeta Giove scomparirà qualche tempo prima di raggiungere il lembo falcato luminoso. Del resto, per rendere maggiormente evidente questa particolarità, nonchè i punti dei due contatti e la corda seguendo la quale si projetterà il pianeta dietro il disco lunare, il sig. Carlo Panzera che ci favorisce questi dati ha disegnato un diagramma che si potrà vedere dal sig. A. Fabbri al Corso.

La luna sorgerà oggi alle 4 e min. 16 pom., culminerà (cioè giungerá al punto più elevato della sua corsa notturna) alle ore 8 e min. 49 e tramonterà poi alle ore 1 e min. 14 del mattino. Così Giove sorgerà alle ore 4 e min. 31 pom. culminerà alle ore 8 e min. 49 e tramonterà alle ore 1 e min. 7 ant.

Sebbene il diametro reale del pianeta sia di 142342 chilom. e quella della luna di 3482 chilom. ciò nullameno il diametro apparente attuale di Giove non è che la 48.a parte di quello del nostro satellite; ciò dipende dalla sua grande distanza da noi, ch'è adesso di 663883461 chilom. mentre quella della luna non è che di 363478; vale a dire che un treno ferroviario viaggiante colla velocità di 100 ch. all'ora giungerebbe in Giove dopo 757 anni ed alla Luna dopo 4 mesi e 29 giorni.

Accenneremo ancora che allo scopo di osservare bene l'occultazione converrà munirsi d'un cannocchiale, sia pure da teatro giacchè l'osservazione ad occhio nudo sarà disturbata dall'effetto d'irradiazione che in sommo grado presenta attualmente il pianeta Giove.

Un ricorso del Comune. Il Comune di Trieste ha adottato di ricorrere alla i. r. Corte di giustizia in affari amministrativi contro il decreto del Ministero dell'interno confermante la decisione della Luogotenenza della Moravia, che negava al Comune il diritto alla rifusione delle spese occorse per la degenza di un incurabile in questo ospitale.

Sequestri di stampati italiani. L'i. r. Tribunale provinciale in Trieste, quale giudizio di stampa, deliberando su analoghe proposte dell'i. r. Procura di stato, dichiarava costituire gli stampati: *Il Resto del Carlino* di Bologna 7 luglio; *Cronaca Salentina* di Lecce 5 luglio; *Gazzetta Piemontese* 3-4 luglio; *Il Resto del Carlino* 2 giugno; *Corriere di Napoli* 5-6 giugno: *L'Osservatore Cattolico* di Milano 6 7 giugno; *La Venezia* 9 luglio; *Il Resto del Carlino* 10 luglio, e *Gazzetta Piemontese* 9-10 luglio, i crimini di offesa ai membri della casa imperiale, di perturbazione della publica tranquillità e del delitto di sedizione - paragrafi 64, 65 e 300 C. p.; confermava perciò i praticati sequestri e vietava l'ulteriore diffusione di detti stampati.

I treni di petrolio transitanti per la città. E' noto che il Consiglio di città addì 10 luglio deliberava di rimettere allo studio della Delegazione: se sia da esprimere il desiderio che in avvenire i treni di petrolio non abbiano più a transitare per la città lungo la ferrovia di allacciamento. La Delegazione, a sua volta, in una delle ultime sedute deferì tale studio ad un sottocomitato.

Grotta Clementina ad Opicina. Gli antri, le forre, le caverne, nel Carso, non sono rare, si può dire anzi, che una delle specialità più attraenti di queste regioni sono appunto questi meandri che si contano a centinaia e che esistono nei pressi di quasi ogni villaggio.

I più rinomati, per varietà e bellezza sono senza dubio quelli di Adelberga, di Corgnale, di S. Canciano, di Trebiciano, di Padriciano e di Divaccia.

Ma oltre a questi, ce ne sono degli altri, che sebbene non sieno tanto vasti, nè così ricchi di variate configurazioni stalattitiche, pure meritano di essere visitate perchè, in piccolo, offrono ciò che si vede nelle grotte di fama mondiale.

Fra le prime è da notarsi la grotta Clementina ad Opicina, scoperta qualche anno fa da alcuni soci della Società Alpina delle Giulie ed ora resa accessibile.

Il concorso alla grotta riuscirà certo numeroso, perchè essa è, si può dire, in città, non presenta nessun pericolo, è graziosa ed in piccolo spazio raccoglie cose che se non hanno seduzioni per chi ha visitato antri maggiori, non sono però prive di originalità e di bellezza.

L'entrata si trova in uno di quei pochi ma interessanti avvallamenti che offre il Carso, é comoda ma lo potrebbe esser ancor più qualora si aggiungesse qualche gradino ai già fatti, e qualche passamani indispensabili per chi non è pratico del luogo.

Dall'entrata, per un corridoio in declivio, si va in una spaziosa sala. Essa è in parte incrostata da stalattiti e stalagmiti, in parte no, ma ne ha tante quante bastono a darle, illuminata modestamente, un aspesto fantastico.

Dalla sala per un corridoio basso ed angusto, aperto di recente, si passa in una stanza le cui pareti sono coperte addirittura da stalattiti e da stalagmiti.

C'è ancora qualche corridoio, qualche accesso poco praticabile ma che col tempo verrà reso accessibile; tutto assieme un complesso di coserelle interessantissime.

Speriamo che la Società Alpina delle Giulie fará riattare la strada che conduce alla grotta e la renderà così ancor più accessibile, nè mancherà certamente il concorso dei visitatori.

Stipendio scolastico. Col p. v. anno scolastico 1889-90 è da conferirsi uno stipendio di annui fiorini 300 della Fondazione Girolamo Grego a favore di giovani poveri, dei più distinti e meritevoli che avendo assolta la civica scuola reale superiore di Trieste proseguano gli studi presso un Istituto politecnico. (Scuola tecnica superiore) dello stato. Tale stipendio sarà goduto sino al regolare compimento dello studio politecnico, e per l'epoca ulteriore fissata quale termine massimo per sostenere gli esami di rigore. Gli aspiranti presenteranno al civico Magistrato le loro istanze debitamente corredate.

Premio di 500 fiorini. La Deputazione di Borsa ha assegnato il premio di 500 fiorini dalle rendite della fondaziene «Francesco Giuseppe per fanciulli abbandonati» al concorrente Giorgio Sellen.

La Direzione generale di publica beneficenza ha publicato la riferta della propria gestione risguardante l'anno 1888.

Diamovi una scorsa e stralciamo alcune cifre:

Gli introiti complessivi ascesero a circa 183,000 fiorini, gli esiti a oltre f. 177,000 dei quali 131,000 furono destinati per la Pia Casa dei poveri e oltre f. 46,000 quale contributo per la beneficenza esterna, la quale impegnò in totale f. 49,447 vale a dire gli interessi di quasi un milione di fior.

Nella Casa dei poveri ebbero ricovero, durante l'anno 1888, 654 individui, e precisamente: 227 uomini, 167 donne, 195 ragazzi e 55 ragazze. In media ciò procurò una spesa annua di f. 149 per ogni singolo ricoverato, non tenuto conto della pigione.

Oltre a questo, notiamo che nell'anno 1888 vennero distribuite nientemeno che 430,879 razioni di zuppa a 1024 tra famiglie ed individui. Ciò è costato la bella somma di f. 8625. Non privo d'interesse ci sembra il sapere che di 43 ragazzi e di 18 fanciulle che nell'anno decorso uscirono dall'Istituto, meno singole eccezioni riguardanti giovanetti cagionevoli di salute, quasi tutti e tutte trovarono da collocarsi onestamente, in modo da poter essere utili a sè stessi e, forse, anche alle proprie famiglie; dei ragazzi quali trovarono occupazione presso un calzolaio, quali presso un falegname, quali in qualche negozio od in qualche industria, e così via, le fanciulle o in qualità di bambinaie, o di domestiche o di sarte tutte trovarono un modesto modo di campar la vita da sè. Ben venga sempre questa beneficenza sana ch'è sprone e guida all'onesto lavoro.

Dallo stato sanitario dei ricoverati, risultato in complesso molto sodisfacente, si desumono le buone condizioni igieniche dello stabilimento e le efficaci prestazioni dei medici addettivi.

Peccato che della conservazione dello stabile non possa dirsi altrettanto bene; ma la Direzione Generale di publica beneficenza nel suo resoconto accenna con grato animo alla placidazione del rilevante importo di quasi 30,000 fiorini fatta dal patrio Consiglio perchè si possano praticare nell'edifizio dei ristauri che verranno compiuti nel corso dell'anno 1889.

Il capitale intangibile ebbe nel 1888 il notevole incremento di f. 59,000 dovuto in ispecialità ai lasciti Ponis e de Marenzi.

Sale di lavoro per giovanetti abbandonati. Anche da parte di questa benefica ed utilissima istituzione, creazione della Direzione Generale di Publica Beneficenza, ci venne rimesso il Resoconto che riflette il triennio 1886-88.

I giovanetti ricoverati furono in numero di 108 nel 1886, di 102 nel 1887, e di 104 nel 1888, e il dispendio fu in media di circa 21000 fiorini in cadauno di questi tre anni, vale a dire di circa f. 203 in ciascun anno per ogni singolo ricoverato.

I capitali fondazionali negli ultimi tre anni aumentarono di f. 11.000, attestato questo della carità cittadina che non dimentica questa istituzione.

Fra altro va ricordato il legato di fior. 2000, affluito nel 1887, dal cav. Federico de Brucker.

Durante il triennio i risultati morali furono assai sodisfacenti e durante questo tempo infatti uscirono dalle Sale di Lavoro 101 corrigendi, dai nove ai 19 anni dei quali soltanto 10 ritornarono alla vita scostumata di prima, ma qualcuno di essi probabilmente potrà ancora venir redento dal lavoro, mentre gli altri trovarono un collocamento più o meno proficuo; fra questi, settanta lavorano assiduamente senza interruzione, guadagnandosi l'onesto pane col proprio sudore.

Notiamo ancora un fatto:

Ai ragazzi meglio disciplinati e forniti di naturali disposizioni all'uopo vengono impartite lezioni di musica istrumentale. Infatti nel triennio 1886-88, 16 ragazzi uscirono dall'Istituto addestrati bastantemente nella musica in modo da poter venire incorporati in una banda. Ma il guaio sta in ciò: che una parte di questi non avendo uno strumento di loro proprietà nè avendo alcun fondo la Direzione con cui poter sopperire a tale spesa, eglino dovettero rinunziare a sonare in una banda. Sarebbe opera di fiorita carità da parte di chi volesse imitare l'esempio di quella nobile signora che con gentile pensiero destinó un importo a tale benefico scopo.

La banda cittadina suonò anche ieri a sera in piazza Grande, dinnanzi a quella folla che oramai più non sorprende. Il passeggio in piazza, al molo, in Corso fu grandemente animato. Nei caffè un gentil concorso di belle signore.

Il programma fu svolto ottimamente dalla brava banda, la quale, fra altro, eseguì il nuovo elegante walzer del Gastaldon: «Cuore», che fu dedicato, come si sa, a Edmondo de Amicis.

La pertinenza al Comune fu assicurata a Luigi Maggi; ad altri petenti venne rifiutata.

I pavimenti delle scuole. L'ufficio tecnico municipale aveva proposto di placidare la spesa annua di f. 1900 per spalmare con olio di lino i pavimenti in doghe degli istituti scolastici. Ma la Delegazione municipale respinse quella proposta ed adottò di decampare dall'uso di lavarli con aqua e di limitarsi di allentanare settimanalmente la polvere, che rimane aderente malgrado la scopatura, con un panno lievemente umettato.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il *Melpomene* in viaggio da Trieste per Hongkong, arrivò a Bombay ai 4 corrente. L'*Imperator* partì da Bombay per Trieste ai 5 corrente. Il *Tebe*, proveniente da Santos, lasciò Gibilterra ai 5 corrente dirigendosi a questa volta.

Sul fatto della donna annegata. Ieri mattina dai medici dottori

---

SIGNORE RICCHE

Romanzo Berlinese di PAOLO LINDAU
(Riservati tutti diritti) 16)

Incominciò ad annoiarlo la sua abituale operosità. Egli voleva una buona vòlta vedere qualche cosa d'altro all'infuori del viso anemico del vecchio Pauly, il quale aveva passato la vita seduto di fronte a lui, sempre sullo stesso sgabello e sempre collo stesso berretto di velluto.

L'esistenza offriva certo delle gioie, oltre a quelle che accordava la *Koppenstrasse*. Egli si era in verità tormentato abbastanza e si era fatto un sufficiente patrimonio. Era suo dovere far posto ad altri, e suo cognato si mostrava disposto ad assumere il traffico di legname.

Gustavo si dava ad intendere che egli stesso aveva avuto questa bella trovata; nel fatto era stata un suggerimento di Massimiliano Wilprecht incomparabilmente più accorto di lui.

Nel maggio dell'anno seguente la ditta *Wilprecht et Ehrike* passò con tutto lo attivo e passivo a Massimiliano Wilprecht. La grande somma che fu sborsata a Gustavo corrispondeva all'entità dell'affare.

L'artista, che aveva scolpito in marmo i larghi e placidi lineamenti di Adelaide, fu di aiuto a Gustavo, coi consigli e colla opera, nell'impianto della nuova casa.

Lo presentò ad alcuni artisti di primo ordine, i quali, non limitati da Gustavo in alcuna guisa nelle spese, fecero delle magnifiche sale un'abitazione veramente modello.

Non si poteva immaginare nulla di più comodo, di più elegante, di maggior gusto, di più pregevole e nello stesso tempo di più semplice della casa di Ehrike, la quale acquistò subito una certa celebrità in tutti i quartieri occidentali di Berlino.

Era una specie di rarità. Ed Ehrike era felice ed orgoglioso quando qualcuno dei pittori o scultori suoi conoscenti gli forniva l'occasione di mostrare il sontuoso appartamento, nel quale abbondavano le pregevoli opere d'arte moderna. Dappertutto era celebrato il suo gusto, la sua intelligenza.

Abituato per tutta la vita a lasciarsi guidare, si era sempre trovato bene. Adesso lo guidavono gli artisti e non si trovava mica male. Una casa nuova e bella, già pronta prima che fosse passato il suo casto anno di lutto, gli procurava una vera gioia. In sua vita non si era mai sentito più felice e più libero.

Naturalmente pensava ancora con commozione alla buon'anima e si asciugava gli occhi tutte le volte che parlava di Adelaide. Badava a che la tomba di lei fosse sempre ornata con fiori freschi ed in certi giorni commemorativi visitava regolarmente il cimitero. Ma si era levato un grave peso di dosso. Gli pareva che imparasse soltanto allora a respirare. Diveniva sempre più un vedovo, come si suol dire, allegro.

Era per lui un grande piacere veder gente nelle sue belle stanze. Ma nei quartieri occidentali della città non conosceva quasi nessuno. Ed aveva celeramente perduto ogni contatto colla gente minuta dei quartieri orientali, la quale prima costituiva il suo circolo.

Furono quindi i suoi «buoni amici», gli artisti, i primi *a portare la vita nella baracca* come egli diceva sogghignando. Egli spendeva e spandeva ed i giovinotti, ben trattati, provisti di buoni sigari, si sentivano bene in quel magnifico ambiente, nel quale si poteva abbandonarsi all'allegria, senza essere minimamente disturbato dal padrone di casa.

Tutto ciò era bello e buono. Ma in generale Gustavo soffriva un po' di solitudine. Non finivano mai le lunghe mattinate che egli aveva prima passato nel negozio. A poco a poco si scompaginò anche la sua giornata. Non aveva più bisogno di attenersi scrupolosamente alla solita ora matrimoniale. Andava a letto più tardi e si alzava più tardi.

Ma si allungavano all'infinito le serate che passava in casa. Perciò preferiva uscire ed era contentissimo se trovava modo di tornare a casa ad ora inoltrata. E poichè l'occasione non si presentava sempre da sè, se la procurava lui.

Fatto il primo passo decisivo, menò per un certo tempo una vita piuttosto rilasciata e arrivò fino al punto di legarsi seriamente con una corista del *Friedrich Wilhelmstädtischen Theater*, giovane e bella, chiamata Giulia Lessen. Le mise su una bella casa e le fece dare lezioni di canto. Ma non gli piaceva neanche questo. Nascondeva questa stravaganza. Non ci provava nessun vero piacere ed un giorno prese congedo da Giulia con un *porte bonheur* di proporzionato valore.

Gli mancava qualche cosa!

Finalmente osò confessarselo: gli mancava la moglie! Non aveva mai conosciuto la vita da scapolo, egli; il matrimonio era divenuto per lui un'abitudine, più che un'abitudine: un bisogno.

Mentre andava ruminando questa idea non sapendo se e come attuarla, si avvicinava alla fine il primo anno della sua agitata vedovanza, nel quale aveva avuto più vicende che negli altri quarantasei anni della sua monotona esistenza.

(*Continua*)

Zampari e Seunig venne eseguita la sezione del cadavere della Pruschnig. Il risultato della perizia è tenuto segreto.

Sappiamo che il signor Gentili, giudice istruttore, lavora alacremente ed esamina tutte quelle persone che potessero dare delucidazioni sulle circostanze di fatto ed individuali. Ieri, p. e., vennero esaminati alcuni addetti alla trattoria «Alla Città di Vienna».

Si assicura che la Pruschnig avesse avuto un amante, il quale le spillava quattrini, ma non si sa chi fosse costui. Dicesi che ella gli avesse dato a prestito l'importo di 200 fiorini, dei quali non le furono restituiti che soli 10, e questi l'amante glieli avrebbe mandati in una lettera colla quale dichiarava di troncare la relazione.

Quando poi la Pruschnig si congedava, domenica a sera, dalla sua padrona e dalle sue compagne, disse che regalava i suoi vestiti a chi avesse voluto prenderseli.

Un ritratto. Antonio Lonza espone al publico un suo lavoro. E' il ritratto del compianto signor de Bonmartini, la di cui morte in tutti destò sì forte e vivo cordoglio. Oggi ci è dato rivederlo in un ritratto che lo ricorda stupendamente e fa sì che ci si soffermi dinanzi compresi da mestizia. Dire con quale robustezza sia dipinto, sarebbe proprio inutile; quando si è detto che ne è autore Antonio Lonza, crediamo che basti. Però il colore non ci ha pienamente sodisfatti e non ci ha ricordato la ricca e splendida tavolozza dell'egregio artista.

Il quadro trovasi esposto nel negozio Schollian in via Ponterosso, ove una quantità di gente fa ressa alla porta per vedere questo lavoro pregievolissimo, che sarà per la buona famiglia de Bonmartini una cosa oltremodo preziosa.

Sinistri marittimi. L' Amministrazione dell' ufficio del »Veritas« publica la lista dei sinistri marittimi segnalati durante il mese di Giugno 1889, concernente tutte le bandiere.

Noi rileviamo da questa publicazione la statistica seguente:

Navigli a vela segnalati perduti: 3 tedeschi, 13 americani, 18 inglesi, 3 chileni, 1 danese, 1 spagnuolo, 6 francesi, 2 italiani, 9 norvegesi, 1 portoghese, 2 russi: totale 59. Causa delle perdite: investiti 29, abbordati 6, incendiati 3, sommersi 4, abbandonati 8, condannati 1, supposti perduti 8.

Navigli a vapore segnalati perduti: 2 americani, 6 inglesi, 1 norvegese, 1 portoghese: totale 10. Cause delle perdite: investiti 6, abbordati 2, incendiati 2.

Alla strada dei Pischianzi. Tempo addietro noi registravamo un reclamo riguardo un punto della strada dei Pischianzi a Roiano, siccome pericoloso pei passanti, invocando un provedimento. Rileviamo ora che il provedimento venne preso dall'autorità cittadina collo stanziare la somma di 170 fiorini per l'erezione di un muro di sostegno in quel sito.

Monumentini che restano. C'era chi voleva via i due monumenti vespasiani addossati all'edifizio del Teatro Comunale in via dell'Arsenale e ne aveva fatto anche regolare domanda all' autorità civica. Ma questa decretava che i monumentini abbiano da rimanere dove stanno, con ciò però che si no proveduti di un riparo.

Strascico del processo di «Micel del sal». Il servo di piazza Carlo Dodich, che venne condannato dal Tribunale per falsa deposizione in giudizio, in causa delle sue reticenze al dibattimento per furto contro Michele Lonzar detto *Micel del sal*, terminò ieri di scontare la sua pena.

E' noto, giacchè risultò dal processo del Lonzar, che in seguito alle confidenze di questo Dodich agli organi della polizia, furono arrestati 10 o 12 individui, siccome supposti complici del Lonzar, i quali però furono più tardi rimessi in libertà, non avendo il Tribunale provinciale trovato argomento per procedere in loro confronto.

Per tale fatto, il detto Dodich si rese inviso a molti. Saputosi ieri che doveva uscire di prigione, parecchi individui gli prepararono una sorpresa punto grata. Accompagnato dalle carceri criminali in vettura alla polizia, all'uscire di là fu salutato da una salva di fischi e con tale dimostrazione fu anche accompagnato un tratto di via.

Uccisione a Monfalcone. Domenica scorsa a Monfalcone, durante la festa di ballo che si teneva in quella cittadetta, avvenne un grave fatto di sangue. Certi Gravizza di Monfalcone e Luigi Malaroda detto *Barbin*, d' anni 24, facchino da Trieste, abitante presso la madre in via Donota N. 15, vennero ad aspra contesa per motivi di gelosia, e il Malaroda uccideva il suo avversario con parecchi colpi di coltello, poi scappava e si rifugiava a Trieste. La gendarmeria di Ronchi faceva nel giorno stesso ricerca d'arresto dell'uccisore. Sapendosi ricercato, il Malaroda si costituì ieri spontaneamente all'autorità di polizia di qui, la quale lo deferì tosto all'autorità giudiziaria.

L' «Otello» a Udine. Al Teatro Sociale di Udine le prove dell'*Otello* procedono a gran passi.

Il distinto maestro Gialdino cav. Gialdini è infaticabile e le masse e gli artisti lo assecondano in modo ammirabile.

L'impresa da parte sua — scrive la *Patria del Friuli* — nulla ommette per mantenere scrupolosamente quanto ha promesso.

Sabato venturo ci sarà immancabilmente la prima rappresentazione.

Per le prime due sere sono ormai impegnate molte poltroncine per conto di signori triestini e goriziani desiderosi di udire l'ultimo gioiello verdiano.

Gli abbonamenti sono aperti dalle ore 12 alle 2 pom. dei giorni 7, 8, 9, corrente mese al Camerino del Teatro.

Trascorsa tale epoca, non si accetteranno più abbonamenti.

La cronaca del bene. Pietro Deiuri rinveniva iermattina in via Chiozza un oriuolo a *remontoir* d'oro, con catenella d'argento, e da quell'onest'uomo ch'egli è, si affrettava a depositarlo all'autorità di polizia.

Bambino caduto dalla finestra. Alle 7 ore pom. di ieri, mentre un bambino dell'età di 4 anni, certo Paolo T., abitante al III piano della casa N. 59 in via dell' Aquedotto, trastullavasi alla finestra con un fazzoletto fra le mani; questo gli sfuggì; lui volle afferrarlo, ma nel far ciò si spinse all'infuori, precipitò nel sottostante cortile.

La madre che trovavasi nella medesima stanza, vide il bambino sparire dalla finestra e come forsennata scese a precipizio le scale, penetrò nel cortile, accolse fra le braccia la sua creatura e se la portò nell'abitazione.

Alle grida accorsero i casigliani e qualcuno si recò nella farmacia Leitenburg a chiamare un medico; accorse per il primo il dott. Fano e prodigò le necessarie cure al bambino il quale, nella caduta aveva riportato una ferita al braccio sinistro e delle contusioni abbastanza gravi in varie parti del corpo, di cui una alla fronte — Più tardi furono chiamati altri due medici.

Si rese avvertito del fatto il padre del bambino il quale all' annunzio della disgrazia toccatagli, svenne.

Anche la madre dopo aver adagiato sul letto il suo bambino cadde a terra priva di sensi.

Due amanti che prendono il volo. Certi Giuseppe Angelutti, d' anni 21, da Trieste e Margherita Zellen, sarta da Adelberga, d'anni 22, nell'aprile scorso avevano preso una stanza a pigione presso certa Lucia Cocal, in via Pozzo di Crosada. Il primo mese i due amanti pagarono la pigione, ma poi rimasero in arretrato, percui la Cocal diede loro la disdetta. L'Angelutti e la Zellen se ne andarono da quella casa la mattina del 6 maggio di buon'ora, portando seco la chiave della stanza. La Cocal che non riteneva fossero andati via definitivamente, attese il loro ritorno, ma non vedendoli più, al secondo giorno fece aprire la porta della stanza dal fabro. Entrata nella camera si accorse che erano sparite una coperta ed una branda, oggetti ch' ella stimò 45 fiorini.

Ritenendo che fossero stati i due amanti a rubarle quegli oggetti, corse a denunciarli ed il sig. Tiz procedeva immediatamente al loro arresto. Ieri poi lo Angelutti e la Zellen vennero tradotti al cospetto dei giudici per rispondere del crimine di furto. Essi negarono e dissero che altri potevano aver rubato la coperta e la branda della Cocal, entrando per la finestra.

In esito alle risultanze processuali, la Zellen venne assolta; l' Angelutti fu dichiarato colpevole e siccome recidivo nel reato di furto, fu condannato a 6 mesi di carcere.

Giovanotti soverchiamente focosi. La sera del 18 giugno ultimo scorso, in un'osteria di Capodistria, tre giovanotti eccitati e dal caldo e dal vino bevuto, si diedero ad eccessi tali, che si dovette invocare l' intervento della forza per farli cessare. Eran costoro i due fratelli Zago, Giovanni Battista, d'anni 24, agricoltore e Andrea d' anni 34, oste, e Vincenzo Riosa di Antonio d'anni 19, agricoltore.

Vennero tre guardie, poi anche due gendarmi, ma tutti questi rappresentanti dell'ordine non riuscirono a ristabilire il medesimo; anzi il disordine si fece, per un momento, maggiore di prima, poichè i tre giovanotti, lungi dal calmarsi, s'indemoniarono di più, diedero spintoni alle guardie, tentarono di strappare la baionetta ad un gendarme, menarono pugni, stracciarono giubbe; ma finalmente dovettero soggiacere alla forza maggiore e furono condotti in prigione.

Al Tribunale, ove comparvero ieri, accusati del crimine di publica violenza mediante violenta manomissione e pericolose minaccie, ammisero sostanzialmente i fatti, ma accamparono l'escriminante della totale ubriachezza, la quale però non riuscì provata.

Dichiarati colpevoli, i fratelli Zago furono condannati a 5 mesi, il Riosa a 3 mesi di carcere.

Erano difesi dagli avvocati Sandrin e Zennati di Capodistria.

Accidenti durante il lavoro. A Castenuovo d'Istria, ieri, certo Michele Dovich, d'anni 19, lavorando attorno ad una macchina trebbiatrice ebbe accidentalmente tagliati del tutto i tendini del braccio destro e dovette venir trasportato allo spedale di quì, ove fu accolto nel quarto ripartimento.

— Francesco Furlan, d'anni 30, abitante in via Farneto N. 27, ieri durante il lavoro, si ferì accidentalmente alla mano destra.

— Iermattina, mentre il muratore Giusto Skerl, d'anni 47, abitante al N. 84 di Scorcola, stava lavorando alla riparazione di uno stabile sito in Rozzol, cadde accidentalmente dall'impalcato e riportò delle gravi contusioni alla testa, al torace ed alle gambe — Accolto all'ospedale, venne collocato nel quarto ripartimento.

Truffa di gioielli. Da parte della Autorità di polizia di Leopoli venne emanata una circolare di arresto contro certo H. Bodner, d'anni 40, da Mielec, imputato della truffa di undici gioielli del valore di 6400 fiorini.

Tre falliti che pagano il cento per cento. Tre individui alquanto brilli ieri alle 4 e mezzo si recarono in una birraria di via Mercato vecchio e quivi si fecero servire di pane, prosciutto e birra.

Giunto il momento del conto dichiararono il solito fallimento. La padrona del locale chiamò una guardia di p. s. la quale intervenuta nella faccenda, fece sì che fra i tre insolventi si potesse raggranellare lo importo corrispondente al debito incontrato. Soltanto uno di questi individui fu tratto agli arresti perchè oltraggiava una guardia.

Un sacco di patate. Iermattina da Sant'Andrea di Gorizia arrivava certo Giuseppe Lutmann, d'anni 60, con un carro carico di derrate.

Per un fatale accidente, un sacco di patate, cadendo dal veicolo, precipitò addosso al pover'uomo in modo da cagionargli al fianco destro ed al torace parecchie contusioni che l'obligarono a ricorrere all'ospedale, dove fu accompagnato mediante vettura e quivi fu accolto nel settimo ripartimento chirurgico.

Furto di caffè. Al Porto Nuovo, ieri mattina alle undici, venne arrestato per furto di un quantitivo di caffè, il ragazzo di 14 anni Francesco Z. da Trieste.

Atti sconci. Nel giardino di piazza Grande, iermattina alle sei, le guardie di publica sicurezza arrestarono certo Domenico M. giornaliero, perchè commetteva atti sconci.

Questo individuo è anche contraventore al precetto di sfratto.

Ubriaco eccedente. Nelle ore pomeridiane di ieri il fabro Giacomo B. di anni 32, triestino, ubriaco, commetteva gravi eccessi in una birraria sita in via del Mercato Vecchio. Le guardie lo condussero alla Polizia, ove, dopo una buona lavata di capo, fu posto in libertà.

Bollettino della mortalità. — Dalla domenica 28 luglio a tutto sabato 3 agosto — Numero dei morti: maschi 38, femine 35; totale 73. — Età dei morti: 0—1 anni 20, 1—5 anni 11, 5—20 anni 11, 20—30 anni 4, 30—40 anni 2 40—60 anni 13, 60—80 anni 10, oltre gli 80 anni 2.

Cause dei decessi: difterite e group 3, febre tifoidea 1, dissenteria 1, tisi polmonare 13, pleuro-pneumonite e bronchite 8, enterite 10, apoplessia 1, altre malattie 34, per suicidio 2.

Settimana corrispondente nel 1888: morti 87=28.99 per ogni 1000 abitanti.

Cucina popolare. (*Pranzo ore 11 1/2 ant.*) Minestrone: Orzo e fagiuoli s. 5, Pasta in brodo soldi 5, Manzo con patate s. 10, Ragout con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

(*Cena ore 6 1/2 pom.*) Risotto soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3, Insalata di radicchio soldi 3.

Razioni vendute ieri 1467.

Piccola posta. Signora *I. R.* — Quel dibattimento non solo non fu tenuto, ma non ne fu neanche fissato il giorno.

Ogni giorno una. Riflessione melanconica di un *travet* in bolletta, leggendo la cronaca politica:

— «Tante ciacole per l'Asmara! mi go *la smara* tuti i giorni, e me la tegno!»

TELEGRAMMI DI BORSA

Servizio di notte.

Vienna 6. ore 8 pomerid. Fuori Borsa Credit 306.50. Rend. Ungh. 100.70.

Francoforte 6. Credit 260.62, Staatsbahn 187.75, Lombarde 100.75 Sostenuta.

BORSA DI TRIESTE del 6. Berlino chiude piuttosto debole sulla voce che lo Czar non vada in Germania. Credit 163 3/8; Rubli 210 1/4. Ital. flacca 93 7/8! E' naturale che si venda Ital. e si preferisca firmare il nuovo prestito del Chili 4 1/2 0/0 a 101 3/4!! Tutti i gusti sono gusti! Parigi che esordiva flacco a 92.85 chiude 93. Francese 84.90; Egitto 453 1/4. Banche 515. Spagnuolo-turco 16.25 e qui, prezzi nominali 92 3/8 a 92 5/8. Da Vienna prima 306 1/4, poi 306 1/2.

LISTINO. Napoleoni 9.52 a 9.53 Zecchini 5.58 a 5.62 Lire sterline 11.94 a 11.96, Lire turche 10.80 a 10.82 Londra 119.75 a 129.— Francia 47.55 47.70 Italia 47.20 a 47.35 Banconota italiano 47.30 a 47.40 Banconote germaniche 58.55 a 58.65 Rendita austriaca in carta 83.75 a 83.90 Rendita ungherese in oro 4 0/0 100.— a 100.20 detta in carta 5 0/0 94.70 a 94.90 Credit 306.50 a 307.50 Greci 5 0/0 franchi 463 a 4.65 Rend. ital. 92 3/8 a 92 5/8. Croce rossa Italiana 15.80 a 16.10. Lotti turchi 31.25 a 31.75 Serbi 3 0/0 34.25 a 34.75 — Serbi nuovi 5.50 a 5.80

Tipografia Tomasich.
Editore e redattore responsabile A. Rocco.

Stoffe di seta rigata e quadrigliata da soldi 80 a fior. 6.35 al metro (circa 650 differenti disegni) spedisce tanto in pezza che a metro, franco di dazio il deposito e la fabrica G. HENNEBERG (i. r. fornitore di corte) ZURIGO. Campioni a posta corrente. Le lettere costano soldi 10 per l'affrancazione. (4)

COMUNICATO*)

Discorrendo dell'Esposizione di Parigi, il reputato giornale viennese *Neues Wiener Tagblatt* d. d. 4 agosto si occupa dell'interesse e dell'approvazione generale che ottengono a quella mostra universale i vestiti fatti da signori e da ragazzi della ditta M. Neumann di Vienna, la cui filiale si trova a Trieste, al Corso N. 2, sotto la direzione del signor S. Dorè.

Ringraziamento

Non posso fare a meno di ringraziare il benemerito sig. **Dr. Usiglio** che con tante premure, con tanto affetto e con disinteressate cure, seppe guarirmi perfettamente d'un gran malore mediante una difficilissima operazione alla quale mi sottoposi.

Oggi che, grazie all' intelligente cura dell'egregio medico, sono ritornato all'amore de' miei cari, sento questo lieto bisogno di esternare publicamente, almeno in parte, quella immensa gratitudine che perenne rimarrà impressa nell'animo mio.

Giuseppe Zanutti.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo la forma che il contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Informazioni sugli avvisi collettivi quando è indicato l' indirizzo al *Piccolo*, vengono date all'ufficio di amministrazione in via Nuova N. 21, pianoterra. Indicare sempre l'avviso col numero che è stampato tra parentesi.

Ricercasi ragazzo cartoleria. Indirizzo »Piccolo« (1146)

Ricercansi garzone sarte da donna. Indirizzo «Piccolo» (14)

Ricercasi pel 21 agosto piccolo magazzino con scrittorio. Indirizzo al »Piccolo«. (1164)

Ricercasi mezza lavorante sarta donna. Via Farneto N. 2, III p. (1179)

Ricercasi praticante per casa in coloniali. Indirizzare offerte sub «A. Z.» amministrazione «Piccolo» (1132)

Praticante per negozio trova pronto collocamento. Indirizzo al «Piccolo» (1163)

Un apprendista per fabrica, dell'età di 14-16 anni e di buona famiglia viene ricercato. Indirizzo presso il »Piccolo« (1068)

Pronto posto per un garzone di 12 anni circa in commestibili. Indirizzo al «Piccolo» (1133)

200 fiorini ricercansi da persona solvibile con garanzia; restituzione e interessi da convenirsi. Offerte non anonime amministrazione «Piccolo» «S. 200». Mediatori esclusi. (1138

D'affittare piccolo magazzino per lavoratorio o deposito in Piazza della Valle 2, fior. 85 annui. (1099

Affittasi presso famiglia civile, per una distinta signora una stanza ammobiliata con il costo. Indirizzo al »Piccolo« (860)

Affittasi un quartiere grande, due piccoli piazza San Francesco N. 1 insinuarsi in primo piano. (988)

Affittasi via Mercato vecchio 3. Bottega dirimpetto Lloyd pronto 260. (1002)

Affittasi stanza vuota, parchettata, stufa, ingresso libero. Via Scussa 5. (1177)

D'affittare due stanze ammobiliate con comodo di cucina. Via Giotto N. 3 (1160)

Affittasi una o due camere, comodo cucina. Città nuova. Indirizzo »Piccolo« (1174)

D'affittare Via Fabio Severo in campagna Intera casa con giardino composta di magazzino, cantina sotterranea, 6 stanze e sala parchettate, camerino, soffitta abitabili. Annessa stalla con fienile. Pigione annua f. 600 con stalla f. 700. (1001)

Primo Piano con giardino, 7 stanze parchettate, due cucine e due camerini formanti due quartieri. Pigione annua f. 500. Insinuarsi presso Teodoro Kesel Deposito legnami Fabio Severo 189. (1001)

Quartiere e stanze con giardino s'affittano. Indirizzo «Piccolo» (1161)

Stanza vuota d'affittarsi per 24 agosto, posiziona centrica, vista stupenda, prezzo modicissimo. Indirizzo al «Piccolo» (1176)

In campagna a Pieris, presso Ronchi d'affittare quartiere. Insinuarsi presso Fidora, Via Valdirivo 4. (632)

Corso N. 47 quartiere di 5 stanze, 2 camerette e cucina d'affittare. (1175)

Da vendere un Negozio di olio e sapone per fior. 150. Indirizzo al «Piccolo» (1063)

Da vendere diverse vetrine grandi e piccole, porte e portiere di negozio. Indirizzo al «Piccolo» (1088)

Vendonsi tini per vino della tenuta da 12 a 15 ettolitri; prezzi molto ridotti. (1098)

Da vendersi a motivo di trasloco, tramezzi a vetrate, porte, finestre, ecc. per uso di scrittorio. Indirizzo via Forni 5. (1104)

Piano «Illic» buonissimo stato da vendere per fior. 175. Indirizzo al «Piccolo» (1167)

Porcellana e vetrami vendesi questi ultimi giorni. Grande ribasso motivo finita locazione. Vendesi dettaglio ed ingrosso. Piazza S. Giovanni 6, vicino Magazzino lung). (1165)

Cassa forte Wertheim da vendere a buone condizioni. Indirizzo presso l'amministrazione del «Piccolo» (1062)

Negoziante di passaggio vende vasi giapponesi, Samsuma, mai ancor visti simili a Trieste, come pure oggetti giapponesi e chinesi a prezzi mitissimi, causa partenza fra pochi giorni. In via Pozzo del Mare N. 1, piano I. (1180)

Fu smarrito un orologio d' oro percorrendo i viali del Boschetto fino alla Tramway. L'onesto trovatore riceverà mancia portandolo al «Piccolo». (1160)

Vittoria Bachi. Attesi invano. Non siate crudele, spero oggi. Ugo (1173)

Pregasi persona veduta raccogliere lunedì 7 ore antim., linea Barcola, pressi Bagno Excelsior, libretto abbonamento tramway intestato nome C. P. portante N. 116, corsa 41, di nessun valore per chi lo rinvenne, volerlo depositare Succursale Tramway, via Orologio ritirando adeguata ricompensa. (1162)

Signora Netti invita direzione Teatro Goldoni a magnar i gnocchi (1170)

Otello. Accordatemi di vedervi quest' oggi alle sei ore all'Excelsior (1171)

Emilia. In breve spero rivedervi. (1172)

Creolin Pearson distrugge gli scarafaggi. (1086)

Occasione Vendesi divano letto libreria fornimento visita, canapè, 6 sedie, divano moderno. Piazza Rosario N. 2 primo piano. (1178)

Occasione Mobili nuovi, usati, Piazza Rosario 2, primo piano. (1178)

Occasione Vendesi diverse cassette nuove, usate, armadi, sinfonieri, suste da letto, sparherd. Piazza Rosario 2, primo piano. (1178)

Venticinque chilogrammi Carbonella soldi cinquanta. Via Giulia 25 (1151)

Bazar Mobili. Vendita stralcio fino il 23 agosto. Corso 8, I piano

Bazar Mobili. Vendita stralcio fino il 23 agosto. Corso 8, I piano

Bazar Mobili. Vendita stralcio fino il 23 agosto. Corso 8, I piano

Bazar Mobili. Vendita stralcio fino il 23 agosto. Corso 8, I piano.

Bazar Mobili. Vendita stralcio fino il 23 agosto. Corso 8, I piano.

Bazar Mobili. Vendita stralcio fino il 23 agosto. Corso 8, I piano (1158)

Profumata deliziosamente, polvere di riso impalpabile, bianca e color di rosa, per abbellire e ringiovanire la pelle. Deposito nella Farmacia Serravallo, Piazza Cavana 3701

Pagliano Sciroppo depurativo, vendesi farmacia Serravallo. Vedi annunzio «Piccolo della sera» d'oggi. (6333

TUTTI francobolli adoperati, compera sempre, lista gratis. G. Zechmeyer. Nürnberg.

Nessuna famiglia dovrebbe essere sprovvista dell'essenza stomatica Piccoli. 5900

D'affittare prontamente

MAGAZZINO

in posizione centrica, possibilmente con scrittorio, scansie e pavimento. Per l'indirizzo rivolgersi all' amministrazione.

PROMESSE

Pt.o Ungherese intiere f. 3.75
» » mezze » 2.50
14 Agosto — f. 150.000.

Boden Credit . . . f. 1 50
16 Agosto — f. 50.000

Vendibili presso il Cambio valute al Tergesteo
Giuseppe Bolaffio.

MAL DI DENTI
guarito istantaneamente, quasi per incanto coll'
ESSENZA DIVINA
Deposito da **B. Saraval**, farmacista, dietro la loggia Magistratuale.
Guardarsi dalle mistificazioni. — Soltanto genuine quelle portanti il nome G. B. SARAVAL

Favorevoli Prestiti di denaro

ricevono persone indipendenti le quali hanno una abitazione stabile e un regolare guadagno o rendita ed in ispecie: **industriali, negozianti, impiegati, ufficiali, privati, possidenti** e così via, a seconda delle circostanze da **fior. 100 a fior. 20 0** quale **credito personale** verso facile pagamenti rateale mensili o trimestrali coll'interesse del 6 0/0 **verso intavolazione nei libri tavolari** 4 1/2 0/0 con ammortizzazione o senza questa. Informazioni più dettagliate impartisce:

G. A. Steiner,
Budapest, Gr. Karolyigasse 13.

Alle domande per lettera devonsi unire 3 francobolli,

GIARDINO-RESTAURANT
„AL MONDO NUOVO"
Oggi Mercoledì 7 agosto
Concerto
della
BANDA CITTADINA
in divisa diretta dal maestro **Francesco Pian** la quale eseguirà il seguente

PROGRAMMA:

1. «Sulle sponde dell'Arno» marcia . . . Ascolese
2. «La strega» mazurca . . . . Strauss
3. «Stabat Mater» aria . . . . . Rossini
4. Sinfonia dell'opera «L' Italiana in Algeri» . . . . . . Rossini
5. «Zucchero e Caffè» polca . . . Millöcker
6. Cavatina originale per cornetta Schajer
7. Potpourri dell'opera «Un ballo in maschera» . . . . Verdi
8. Marcia trionfale dell'opera «Tannhäuser» . . . . Wagner
9. «Cuore» valzer . . . . Gastaldon
10. «La Mezzanotte» fantasia per banda, fanfara, eco, ecc. . . . Carlini
11. «Una notte a Venezia» quadriglia Strauss
12. Polca finale . . . . N. N.

Principia alle ore 7 - Ingresso libero.
EREDI DIGLES.

BANCA POPOLARE DI TRIESTE
Via Nuova N. 5
VERSAMENTI DENARO
in libretto a risparmio per qualunque importo od in conto corrente.
3 % annuo d'interesse.
per depositi vincolati:
3 1/4 % d'inter. antecip. da 1 a 3 mesi
3 1/2 % » » 3 a 6 »
Bancogiro 2 1/4 %
SOVVENZIONI
sopra cartelle di lotteria e rend. pub.
6 1/2 % d'int. per imp. da f. 5 a f. 100
6 % » » » » » 100 » » 1000
Inter. da convenirsi per importi maggiori
IN RATE
cede Cartelle di lotteria e Rendite verso provig. 3 % e annuo int. scalare del 6 %

FILIALE IN TRIESTE
dell'I. e R. Priv.
Stabilimento aust. di Credito
per Commercio ed industria
Versamenti in contanti.

BANCONOTE 2 1/2 % annuo int. verso preav. 4 giorni
2 3/4 % » » » » 8 »
3 % » » » » 30 »

Per le lettere di versamento in Banconote attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse comincerà a decorrere dalli 20 marzo 24 marzo e 16 aprile a seconda del rispettivo preavviso.

NAPOLEONI 2 % annuo int. verso preav. 30 giorni
2 1/4 % » » » » 3 mesi
2 1/2 % » » » » 6 »

BANCOGIRO, BANCONOTE 2 % sopra qualunque somma, NAPOLEONI senza interesse.

ASSEGNI sopra Vienna, Praga, Pest, Bruna, Troppavia, Leopoli, Fiume, nonchè su Agram, Arad, Bolzano, Graz, Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, franco spese.

ACQUISTI e VENDITE di valori, divise e incassi. Coupons 1 ‰ provvigione.

ANTICIPAZIONI sopra WARRANTS in contanti interessi da convenirsi.

Mediante apertura di creditore Londra o Parigi, Berlino od altre piazze verso provvigione da pattuirsi

ANTICIPAZIONI sopra VALORI a tasso d'interessi da stabilirsi.

DEPOSITI IN CUSTODIA. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento banconote estere ecc. a condizioni da fissarsi

Trieste 16 marzo 1889